L'UNITÀ

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. del 40-943 al 40-949

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. Teresa 7 Tel. 45-092 54-961. — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. cent. 60. Finanz. L. 150. Sanitari, L. 60 - Pubbl. economic. cent. 60, in testo 1 colonna. Nel testo del giornale (tel. 41-519): Arte cinema, Rosa, Nuoto, Lourse, Onorif., Scuole, Segnando in Cronaca. I divertimenti: L. 200 in linea in 6. Fungim. antichipio. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1500; Semestre L. 800; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 5400; Semestre L. 1350; Trimestre L. 650. C/c postale 2, 327311

VENERDI' 3 Gennaio 1947 - Anno III - Num. 3

Ogni num. L. 6 - arretr. il doppio

Spedis. in abbonam. postale

IN VOLO VERSO NUOVI MONDI

Le carte del futuro e le speranze italiane

Viaggi

L'alba del 1947 si presenta per l'Italia sotto auspici improvvisamente favorevoli, dal punto di vista della politica estera (e purtroppo quasi solo da quel punto di vista; il quale però potrà, prima o poi, modificare e nostro vantaggio anche gli altri, se appena appena supremo coefficiente di occasioni propizie, con un minimo di sagacia, di solidarietà e di serietà interna). Viaggio — su invito — di De Gasperi a Washington, di Nenni a Londra, di Parri, forse (o di chi per esso) a Belgrado: dopo il colpo dell'ingiusta pace, con rapida metamorfosi che apparirà singolare a più d'uno, l'Italia si diebbe diventata all'improvviso uno dei paesi di cortegggio tti del mondo! Il fatto più rassicurante, di due questi interesse nei nostri riguardi appare obbiettivamente giustificato dalla nostra posizione geografica, dalla nostra funzione storica, dal nostro peso demografico di *settimo* paese del mondo: elementi tutti sui quali non abbiamo mai cessato d'insistere, contro la tendenza che noi ti teniamo pericolosa, anche se benintenzionata) di colorire che proclamano l'Italia *piccola, piccola*, più piccola di un paese del *Middle West*, tendenza abbastanza diffusa, la quale si spiega bensì come reazione quasi meccanica alla megalomania fascista, ma che — in momenti come questi, di profonda depressione nazionale — è, ripetiamo, quasi altrettanto pericolosa dell'altra che vuol controbattere.

Come dicevamo alcuni mesi or sono, e come questi primi eventi futuri nuovo sembrano cominciare a dimostrare, l'Italia ha, fin da questo momento, nuovi ed possibilità nel suo giuoco; ha delle carte nuove in mano per una politica estera autonoma, volta alla resurrezione, al salvarsi, *al patto che i calcoli obliqui e fazioni di politica interna non le sabotino le carte*, sfuggendo crimine, sanzioni gli sforzi di De Gasperi a Washington o di Parri a Belgrado: e contro questa vergognosa possibilità, che purtroppo non è totalmente da escludere, noi, ripetiamo, d'impone, ogni denuncia è doverosa, ogni più grave sanzione è giusta. In questi prossimi giorni si dimostrerà dell'immanente al mondo, col nostro contegno all'interno, se l'Italia sia degna di rispetto e di pesare nei consigli internazionali come nazione seria e civile o non sia invece, come fu accusata per secoli, altro che una miserabile terra di falda.

*

Dei tre viaggi, inutile nascondersi, o negare, che quello da cui, per il momento, c'è più da attendersi frutti positivi sia il viaggio americano. Per i tre « Grandi » l'America — per ragioni di ogni genere: lontananza continentale, ricchezza, stabilità storica nei conflitti europei; possione — non ancora di limiti arbitrale fra Russia e Inghilterra, presenza attiva, nel suo seno, di fortnuclei italiani immigrati — è senza dubbio la meglio disposta verso il nostro paese. La Russia è *handicappata*, nelle sue eventuali buone intenzioni, dagli obblighi e vincoli della tutela jugoslava; l'Inghilterra, oltreché dai ricordi coceenti del 10 giugno 1940, dagli interessi tenti, che l'avventura etiopica e la spina dell'A.O.I. nel fianco dell'Inghilterra ci sono, non manacano, sia pure inguistamente, di alimentare, anche oggi, oltre limiti che sono veramente eccessivi. L'America no: l'America è senza riserve interessata e che nel mondo — forte, e naturalmente sia, costruttiva, conciliatrice, pacifica: guarita cioè di tutte le tare fasciste — l'assicurarsi nella sua politica, che (nel quadro di una evidente e primordiale solidarietà anglosassone) è anche, indubbiamente, di superare arbitraggio tra Russia e Inghilterra; almeno finché sussisteranno possibilità di una evoluzione pacifica degli eventi.

Ma, entra volta, noi dobbiamo in ogni modo, con ogni Cenacia e intelligenza, sollecitare e favorire la compressione e il risaluto avviamento di tale evoluzione da parte americana; politica che, o oltre tutto, nel suo ultimo decennio ha sbagliato e della pace: né si dica che l'America ha ricevuto ogni questo. In fatto di intelligenza non conta nè il grande Roosevelt, il pensieri che Cavour riuscì a trascinare Napoleone III contro l'Austria, e contro lo stesso interesse francese! A parte il problema tedesco, che è di generica solidarietà antiGrassanese, i punti di attrito fra Inghilterra e Russia sono, oggi come oggi, essenzialmente nel Mediterraneo, nel prossimo e medio Oriente, fino all'India (mentre in questo mapio zone sono quasi esclusivamente zona di attrito russo-americano): in queste mapie zone sono anche che è dunque moltissimo ancora da fare, da pacificare, smussare, conciliare; e noi dovremmo diventarvi — un po' di tutto: ponte, mediatore, fece Bidault a proposito di Francia, e collaboratori dell'America, ed « onesti sensali », negli augurabili compromessi che dovranno intervenire. Uno di questi dovrebbe essere, nel patrocinio dell'America e comunemente col consenso russo, nel *persuadere l'Inghilterra a lasciare le colonie africane pre-fasciste*, la cui ingiustificata ed ingiustificabile, costituisce veramente una delle macchie più nere del trattato di pace; ma la cui sorte è ancora fortunatamente, tenuta in sospeso.

Non, dunque, solo aiuti finanziari e commerciali, ma se si dà in elemosina un tozzo di pane al pezzente che si vuol tenere in vita, o all'Italia che si vuol far lavorare e mangiare, anche qualche cosa di più, di più degno di noi: del nostro passato, del nostro storico, del nostro rispettabile passato politico, durante il più meraviglioso periodo di vita unitaria. Guai se gli Italiani non mettessero proprio riconoscimento con il loro contegno nel prossimo futuro, ingiustamente, di De Gasperi a Washington.

Filippo Burzio

Un gesto d'amicizia

Nostra intervista col giornalista americano che fece da tramite tra Truman e De Gasperi - Previsioni: ingresso nell'UNO, assestamento favorevole delle colonie, aiuti economici concreti

Roma, 2 gennaio.

Il viaggio del Presidente De Gasperi è stato preceduto da notizie discusse e confutate in questo commento dominante: ecco. Come più avvertimmo, al suo arrivo, esso può significare una tappa sul cammino assai faticoso e difficile della ricostruzione del nostro Paese.

Vale la pena riferire gli precedenti e le origini, che non si debbono cercare, come potrebbe apparire, in una " occasione " ma in un diverso orientamento di politica interna degli Stati Uniti nei confronti dell'Europa e dell'insieme del occidentale.

45 minuti alla Casa Bianca

L'invito al Presidente del Consiglio italiano come tale fu dato l'America in Europa dal Presidente Michael Chivigo, direttore europeo dell'agenzia United News Service, ospite del Esso consisteva in un messaggio del Presidente Truman in risposta al altro messaggio recato a Washington dallo stesso Chivigo e riferito al Presidente De Gasperi dopo aver visto dello stesso.

Non è sembrato inopportuno, dunque, chiedere al nostro collega americano di utili chiarificare la portata del viaggio di De Gasperi a Washington. Il messaggio del Presidente Truman, rimesso a Truman da Chivigo il 19 ottobre scorso alla Casa Bianca. Il nostro collega era stato ricevuto in udienza per 45 minuti. Ufficialmente, 45 minuti. Tempo: 1 ora.

Precedentemente a lui il Presidente aveva ricevuto Byrnes e Marshall, ministri di decina di minuti con il giornalista. Chiuso non sapeva che Byrnes fosse alla Casa Bianca e Marshall avrebbe fatto il ministro degli Esteri prima che il Presidente lo fosse. Questa situazione italiana che hanno provocato, tuttavia, il viaggio di De Gasperi. Comunque anche il ministro degli Esteri ha la sua parte di interesse nel Presidente del Presidente.

Ecco ora alcune dichiarazioni ci impedisce di chiedergli il nome. Si disse il giornalista ed il Presidente degli Stati Uniti, dal colloquio è possibile desumere alcune linee fondamentali.

Chiuso dovette fare una esposizione precisa e documentata di uomini e cose italiane. Il Presidente lo interruppe dicendo: " Non mi sono di utili rimanenti.

" Truman voleva evidentemente precisare e concludere dentro di sé una opinione che più si era fatta sull'Italia? Chiedere a Chivigo.

— Evidentemente sì. In Italia, Truman si è convinto che corrata come una precatrice recente; l'Italia vicoverna d'altro, ma non ha ancora la stabilità, lo spirito di iniziativa e di collaborazione di ripresa dopo la; l'Italia è ritenuta di gran lunga più sicura che non sia di Europa. Questa è la prima ragione per la quale l'America ha voluto di suo sguardo a questo paese decidendo di elaborarlo prima di tutti gli altri.

— In che cosa consisterà uno questi aiuti? Si possono fare delle previsioni sui risultati che il viaggio di De Gasperi potrà?

Il prestito in dollari

Il nostro collega ha risposto: — Si possono fare le previsioni. Il prestito di dollari sarà nell'ONU a breviissima scadenza; 2) Si possono autorizzare spese per aiuti economici favorevole all'Italia per una parte delle sue colonie; 3) Si possono prevedere aiuti economici.

— In che senso si debbono intendere questi aiuti economici? Si tratterà di un commercio interlocutore.

— In questo senso: non si tratterà solo degli aiuti provenienti dallo Stato americano, cioè dollari, grano, carbone, ma si promuoveranno sotto l'egida e la garanzia degli organi statali americani crediti magnifici da enti privati e enti privati; cioè caso commerciali, banche, industrie, compagnie, ecc. americane ed analoghe dell'Italia. Il governo italiano, attuato un scala minore. Si tratterà di allargare le proposizioni del rapporto.

— Per quanto le dollari di cui si è molto parlato e si parla ed il cui volume si fa oscillare da un minimo di 100 milioni ad un massimo di 800 correbbero, tuttavia, Stato americano allo Stato italiano oppure ad enti privati italiani, in quadro dei rapporti tra privati?

— Il prestito dollari — ha risposto il collega — è fuori di questi rapporti. In proposito è ancora presto, anche di una cifra globale prevenuto non è possibile farla. Per questo si possa dirne, l'importanza degli aiuti anche nel caso che prestito in dollari sia nella sua consistenza minima. Si è svolgersi della politica estera degli Stati Uniti.

— Sì, — ci è stato risposto — questo è certo: un vasto atteggiamento della politica estera americana; qualche cosa di perfettamente diverso dall'isolazionismo; è pacifico che l'America si adoperà in avanti, prenderà una parte più attiva, se non addirittura l'iniziativa, nelle relazioni di convivenza fra le nazioni e per il fine di mantenere la pace. Questo è il nuovo indirizzo, l'unico obiettivo dell'America.

Qui il nostro interlocutore ci ha reso una dichiarazione particolarmente interessante:

— Nel mio colloquio con il Presidente è risultato chiaramente che l'America non pensa nemmeno lontanamente ad una guerra con la Russia e che si sforzerà fino all'estremo per un'opera di persuasione alla pace. L'invito al Presidente De Gasperi è un gesto che rientra nel piano generale degli Stati Uniti a favore della pace mondiale.

Da nostro presso, domando il collega ha poi affermato:

— L'America in questo momento riconosce che il problema all'Italia dev'essere di carattere politico. Non è un segreto per nessuno che l'economia italiana è in pieno disorganizzata alle sue condizioni politiche. In altre parole l'aiuto economico avrà riflessi politici indubbiamente ed è quindi quanto occorre precisare l'assoluto disinteresse americano sul piano politico. L'America insomma non ha mire politiche ed in Italia ed in Europa.

Di particolare interesse torniamo ci sembra quanto il Chivigo ha detto a proposito tra la FIAT e la Kaiser-Fraser di Detroit.

— Ho detto — ha ricordato — la frase di un complesso finanziario-industriale italo-americano allo scopo di esportare negli Stati Uniti automobili e parti di esse e le prospettive della sua realizzazione sono state ulteriormente migliorate in questi ultimi tempi. Il presidente della Kaiser-Fraser è stato in Italia recentemente e si è recato anche a Torino. Ho ricevuto questo dettaglio sorto in sede governativa.

Da queste dichiarazioni e da quanto ci ha detto il nostro giornalista del direttore dell'I.N.S. sarà per noi di grande interesse, anzi incoraggiate dalla prova dei fatti.

a.

Un gesto d'amicizia

Gli ultimi colloqui prima della partenza

Roma, 2 gennaio.

Il Presidente del Consiglio finanziario, alle 9, 30 partirà dall'aeroporto di Ciampino, ha avuto ogni una serie di colloqui con varie personalità. Il relazione al suo viaggio; tra gli altri l'on. Andreotti, quale ha affidato l'interesse del Ministero del Lavoro, l'on. Pastore, vamente, dopo aver partecipato, ieri, al Consiglio dei Ministri, lo incorporarlo nel passato suo onore all'ambasciata degli Stati Uniti, si è recato a salutare il Presidente della Repubblica, on. De Nicola, il quale gli ha rivolto a nome del Paese il più fervido augurio per i risultati della sua missione nella grande nazione americana. Quindi, rientrato al Viminale, ha ricevuto l'ambasciatore inglese, sir Ralf Maria Romana De Gasperi, ministro italiano, e Douglas C-54 » *Air Transport* Comando Europeo, per lo stato pure ringraziati: due ministri degli Esteri.

Il « Douglas C-54 » ha una capacità di 50 passeggeri. L'equipaggio, composto di cinque persone, può, con i serbatoi pieno, trasportarlo, non può recare a bordo complessivamente, un « Douglas C-54 » della Compagnia Alitalia, ieri, ha trasportato a Parigi Maria Romana De Gasperi, figlia del Presidente, e Douglas C-54 » della *Air Transport* Comando Europeo, per lo stato pure ringraziati: due ministri degli Esteri.

Il « Douglas C-54 » ha una capacità di 50 passeggeri. L'equipaggio, composto di cinque persone, può, con i serbatoi pieno, trasportarlo, non può recare a bordo complessivamente, un « Douglas C-54 » della Compagnia Alitalia, ieri, ha trasportato a Parigi Maria Romana De Gasperi, figlia del Presidente, e

Altri 50 milioni di dollari saranno versati all'Italia

Washington, 2 gennaio.

Secondo quanto dichiarato da qualcuno americano, gli Stati Uniti stanno preparando un secondo versamento di circa 50 milioni di dollari da versare all'Italia, che dopo il prossimo settimane per il rimborso delle spese sostenute per il rifornimento delle truppe statunitensi.

IL RIBASSO DEI PREZZI IN FRANCIA

Ripercussioni politiche dell'esperimento Blum

(Nostro servizio)

Parigi, 2 gennaio.

Il 1947 è cominciato Francia, con la crisi dei prezzi, che i due maggiori provocano, sia nel mondo, sia nel Paese, e quello del franco, venuto a fondo del grave, con l'evidente volontà di raggiungere, per mezzo di questa, ulteriore soddisfacente. Mentre i primi reparti militari invisa in Indocina, Léon Blum decinto ribasso generale del 5 per cento dei prezzi, che, se non correre dal 2 gennaio.

Il ribasso, comunque, che nessuno si aspettava, ha provocato vasto malcontento e presa. Ciò che ha maggior-Blum, ha ottenuto, è che, tendo dare: l'esempio, lo Stato ta abbia deciso di applicare sanzioni ha una breve durata sulle tariffe postali e sui trasporti, che sono notevolmente aumentati giorni consecutivi, dal 1 gennaio.

È ancora troppo presto per poter dire in quale misura sarà sentito dalla popolazione l'odierno decreto. In questa prima giornata di ottimavie, le cose sono ancora in fine in cui sotto al prezzo, ci sono, in tutti gli settori, il ribasso prescritto dalla legge.

Al ristorante dove ho fatto colazione, il ribasso è stato applicato al mio conto. La negoziante, che ha deciso di continuo aumento dei prezzi a ogni occasione, in tutti gli settori, ma i commercianti, nel dettaglio vorrebbero, prima di ridurre i loro, che incontra classero quelli dei grossisti. Ieri, comunque, è stato ufficialmente, ha accolto con simpatia, ma è un po' scettica e si aspetta, dopo il ribasso dei prezzi dei trasporti e dei francobolli, di vedere aumentati ieri dal 40 al 50 per cento i